

Giuseppe Prezzolini

# Malinconico ribelle

di Raffaele Liucci

«**C**ome mi sento solo in certi momenti! Ancora non ho incontrata nel mondo - e sì che per la mia età ho girato - una persona che mi comprenda e che io comprenda, con la quale possa esservi per me l'unione dell'anima, per chiamarla così, o meglio degli intelletti e del corpo». Spira un'aria tremebonda e melanconica in molte pagine di questi taccuini giovanili (1897-1904) di Giuseppe Prezzolini. Qualcuno forse ne stupirà. Ma non bisogna dimenticare che proprio in quel torno di tempo, nel 1903, l'intellettuale fiorentino diede alle stampe uno dei suoi libri più singolari e misconosciuti, *Vita intima*, quasi

un peana all'esistenza silenziosa e velata: «Se mi si domandasse quale sia la più difficile cosa del mondo, io direi: godere di una gioia in segreto, senza dirlo né farlo apparire altrui».

Sono gli anni che precedono e poi inaugurano la stagione della rivista «Leonardo» (1903-07), la sua prima grande impresa culturale, in condominio con Giovanni Papini. Anni negletti e levigati dall'oblio, tanto da essere quasi del tutto trascurati persino nel

*Diario 1900-1941*, curato dallo stesso Prezzolini nel '78. Questi taccuini rappresentano dunque un lieto e inaspettato evento. Pensava-



**Controcorrente.**  
Giuseppe Prezzolini

mo che il corpus delle sue carte inedite non riservasse più sorprese, dopo la meritoria opera d'acquisizione e riordino promossa dall'archivio Prezzolini di Lugano. E invece avevamo fatto i conti senza il diretto interessato, il quale, prima di morire, donò i suoi bloc notes di gioventù a un amico, che qualche anno più tardi li affiderà a un antiquario svizzero. Ora sono stati fortunatamente rinvenuti. Dieci quadernetti per circa 750 pagine autografe complessive. Una miniera di letture, d'incontri, di battute, di fermenti, di vagabondaggi, annotati giornalmente. Una vera manna per gli

studiosi. I taccuini saranno infatti pubblicati in edizione integrale, mentre il presente volumetto, una silloge di massime e aforismi curata da Raffaella Castagnola, è un gustoso antipasto per un pubblico meno specialistico.

«Io non posso pensare che architettonicamente: cioè per frammenti che riunisco secondo uno schema», scrive Prezzolini. Ne è uscito un mosaico di faville, sgretolato dalla solitudine e dal distacco. Ovunque posi lo sguardo, il diarista misura il proprio spaesamento. La scuola: «Ogni vera scuola è di disimparare - non di imparare». L'università: «La filosofia non si insegna, per la semplice ragione che non si ripete, ma vien creata». La famiglia: «Mio fratello mi considera come una cantina di erudizio-

ne che si mostra agli amici come una rarità e di cui ogni tanto si stappa una bottiglia polverosa». Il gioco delle generazioni: «La lode degli antenati dipende dalla nullità dei nipoti; quella dei figli dalla nul-

lità dei padri». Gli storici: «Troppa abilità e abitudine a riferire le idee degli altri - sintomo di mancanza di idee proprie». L'utopia: «Costruirsi un ideale irrealizzabile è infelicità uguale a quella degli

eunuchi che s'innamorano di una donna». La democrazia: «Noi siamo degli irreligiosi. La religione ora è la democrazia. Non si discuteva una volta la Verginità di Maria; ora non si discute il diritto della Maggioranza». Le beghe libresche: «Se un filosofo dice male d'un altro, ricordarsi che spesso si tratta di un fenomeno assai comune negli affari. È il debitore che calunnia il creditore».

Sorge però un dubbio: remare controcorrente, infine, paga? Il Prezzolini imberbe è pessimista quasi presagisce il disincanto che lo coglierà in età matura: «Urta più una cravatta fuor di moda, che un'idea fuor di regola: la prima è facile sentirla, la seconda difficile capirla». Anche la favilla più incandescente è destinata a raffreddarsi nel giro di pochi secondi.

● Giuseppe Prezzolini, «Faville di un ribelle» (dai taccuini inediti), a cura di Raffaella Castagnola, Salerno, Roma, pagg. 108, € 12,00.

Dai taccuini donati a un amico emerge una figura del grande intellettuale ancora poco illuminata dalle pur ricche biografie

